

mento, punto di vista? Agendo e, soprattutto, comunicando. Il linguaggio del *fare* è molto più forte delle parole che, sì, sono importanti ma non più sufficienti, di questi tempi, per guidare un cambiamento nell'altro.

Cambiare noi? Sì, è il primo passo; cambiare l'altro? È un obiettivo possibile. Un obiettivo rispettoso della dignità dell'altro, naturalmente, ma che aiuti a *guardare fuori dai soliti schemi, combattendo l'invisibilità e rendendo visibile* quella forza interiore che ci sostiene e che ci guida, nel nome del Signore.

Per *comunicare l'invisibile* e sconfiggere così l'anonimato, è necessario saper ascoltare; l'ascolto

I mezzi di cui parla il Papa: una telecamera inquadra un relatore a Govone. A destra: don Renato Rosso e Fabrizio Pirovano.



CENSI

cambiamento incontrare e far sentire importante un extracomunitario, un vicino di casa o qualsiasi altro diverso da noi. È un grande cambiamento imparare a dire «ho sbagliato», saper chiedere scusa, saper esprimere le proprie emozioni, saper dire «ti voglio bene» almeno con lo sguardo a chi ci sta intorno.

Questi sono alcuni semplici spunti su cosa potremmo fare; sembrerebbe-

ro facili ma non lo sono per niente. Chi ha la fortuna di avere una mente aperta tale da permettergli di iniziare questo percorso di cambiamento scoprirà in breve tempo un mondo nuovo dove crescono frutti impensabili e straordinari, dove la "Divina Provvidenza" si fa sentire in modo tangibile, dove l'onestà di intenti e un cuore puro danno una forza che rende "invincibili".

Con i convegni sull'arte di comunicare abbiamo voluto offrire qualcosa di diverso, smettere di parlare di problemi, per giungere alla quotidianità di questi stessi problemi e, insieme, provare a risolverli. I convegni che parlano di comunicazione sono essi stessi comunicazione: occasioni di festa, incontro, scambio e dialogo, dove è un piacere vedersi, parlare, far colazione insieme, ascoltare, mettersi in discussione, i cui contenuti vengono elaborati dall'esperienza sul campo dei sacerdoti. Come comunicare con le immagini sacre e con la musica? Come arrivare ai giovani, come motivarli, facendoli partecipare, in molti e attivi, ai gruppi parrocchiali?

I convegni passati sono stati una sorta di preparazione per quello di quest'anno, dall'eloquente titolo: "Come vincere l'invisibilità". Tra i relatori di quest'anno, oltre a Fabrizio Pirovano e Ferdinando Buscema, abbiamo avuto Valter Contiero e un missionario in Bangladesh, don Renato Rosso, che ha toccato in profondo i cuori dei presenti: forti e vere le sue testimonianze, preziose, perché da lui praticate ogni giorno, con risultati entusiasmanti.

La parola d'ordine è cambiamento, per scoprire che il paradiso è già stato concesso a tutti qui su questa terra. Basta cambiare.

Walter Benenti



Il "mecenate" dei convegni di Govone, Walter Benenti con la figlia, presentatrice.

CENSI